



REGOLAMENTO DI ISTITUTO

a.s. 2010-11

PREMESSA

Il presente *Regolamento* è stato scritto con un percorso originale durante l'a.s. 1999-2000, all'interno del progetto S.O.S. (Student Oriented School), che ha interessato una ventina di istituti superiori in Italia e prevedeva che le regole dell'istituto non venissero scritte solo da pochi membri del CdI, ma da gruppi di studenti, genitori, docenti, con passaggi anche nelle classi per raccogliere pareri, proposte, correzioni.

Fino a tale data le regole in vigore nella scuola italiana si rifacevano alle norme disciplinari risalenti agli anni venti (prima dell'avvento della Repubblica, della Costituzione e degli Organismi di partecipazione democratica istituiti negli anni settanta).

Lo *Statuto* del '98 è venuto a sanare la contraddizione evidente di questa situazione.

Nel frattempo il sistema scolastico italiano ha abbandonato la struttura centralizzata in vigore dalla nascita dello Stato unitario: dal 1 settembre 2000 le scuole sono diventate autonome nelle scelte organizzative, didattiche, finanziarie, contabili: anche le *Regole* interne, pertanto, vengono definite dalle singole istituzioni .

Il nostro *Regolamento* ha voluto così lanciare un messaggio a tutti: è possibile uscire dalla logica della separatezza tra componenti scolastiche, è possibile un dialogo tra generazioni che porti a **stipulare un patto, un contratto tra diversi**: non è facile, ma noi vogliamo andare in questa direzione. Alla base del “patto”, ovviamente, sta la convinzione che le regole debbano valere per tutti, studenti, docenti, non docenti, genitori.

Nel novembre 2007 il Dpr n. 235 ha introdotto delle integrazioni allo Statuto originario: con soddisfazione abbiamo notato che l'idea del “patto” da cui era nata la nostra esperienza è stata raccolta.

Di questo testo faranno parte integrante anche i documenti aggiuntivi previsti (regolamenti di classe, degli spazi attrezzati, del Comitato studentesco, procedure attuative) secondo modalità che comunque dovranno vedere la partecipazione attiva e responsabile delle componenti scolastiche.

I due documenti vengono presentati in correlazione anche dal punto di vista grafico: gli articoli dello *Statuto* sono riportati **in corsivo** (in grassetto le integrazioni del 2007); il *Regolamento* in caratteri normali. Per le problematiche non toccate dal *Regolamento*, si fa riferimento necessariamente allo *Statuto*.

Il Preside

DALLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (D.P.R. n. 249/98)

Art. 1 - Vita della comunità scolastica

- 1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.*
- 2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.*
- 3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.*
- 4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.*

PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLA VITA DELLA SCUOLA

(estratto del Regolamento del Comitato Studentesco)

Assemblea di classe

- La richiesta scritta contenente l'o.d.g. va presentata ai docenti interessati almeno 3 giorni prima. La programmazione deve prevedere una rotazione tra le materie.
- Monte ore: 16 in orario scolastico; senza limiti al pomeriggio.

Assemblea di Istituto

- E' l'assemblea di tutti gli studenti, convocata in auditorium in due/tre articolazioni per ragioni di sicurezza.
- L'assemblea ordinaria è fissata nella prima settimana di ottobre con o.d.g.:
presentazione liste studenti per il Consiglio d'Istituto;
presentazione candidati alla Consulta Provinciale.
- Le altre assemblee vanno richieste almeno 5 giorni prima alla presidenza presentando l'o.d.g. scritto.
- L'eventuale partecipazione alle assemblee di persone esterne esperte sui temi affrontati va segnalata preventivamente alla Giunta Esecutiva insieme all'o.d.g.
- Possono richiedere un'assemblea generale i 4 rappresentanti nel C.d.I. o i rappresentanti di 10 classi.
- Il Comitato Studentesco si impegna ad elaborare un regolamento per la gestione delle assemblee generali e lo aggiorna annualmente.
- Monte ore: 16 (assemblee di Istituto o altre attività generali promosse dal Comitato Studentesco); senza limiti al pomeriggio.

Assemblea di area

- In alternativa alle assemblee di classe, sempre all'interno del monte ore, può essere richiesta una assemblea di area: per fascia (terze, quarte, ecc.) o per indirizzo.
- La richiesta va presentata in Presidenza 5 giorni prima e firmata da tutti i rappresentanti delle classi interessate.

Comitato Studentesco

- E' costituito dall'insieme dei rappresentanti di classe che vengono eletti entro il primo mese dall'inizio delle lezioni.
- La prima riunione ordinaria viene convocata dallo Staff subito dopo le elezioni. Le altre convocazioni avvengono su richiesta dei rappresentanti del C.d.I. o dei rappresentanti di almeno 10 classi.
- Il Comitato Studentesco aggiorna annualmente la sua struttura organizzativa.
- Monte ore: 16 (attività, incontri, commissioni, Comitato Studentesco); senza limiti al pomeriggio.

Art. 2 Diritti

- 1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.*
- 2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.*
- 3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.*
- 4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.*
- 5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.*
- 6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.*

La componente studentesca nei lavori di elaborazione del presente

Regolamento ha ritenuto opportuno sottolineare i seguenti diritti:

1. Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono con particolare riferimento alle minoranze etnico-culturali-religiose.
2. Nell'ambito degli scambi culturali organizzati dalla scuola vanno promosse iniziative di accoglienza e attività finalizzate allo scambio tra le diverse culture.
3. La scuola garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti portatori di handicap.
4. La scuola promuove un servizio di assistenza psicologica sia per i singoli studenti che per i gruppi, in accordo con l'Associazione Genitori, compatibilmente con le risorse disponibili.
5. La scuola s'impegna ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e ne promuove l'utilizzo consapevole e l'accesso regolato da parte degli studenti.
6. Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della scuola al fine di svolgere iniziative associative autonome secondo le modalità previste dai regolamenti e convenzioni.
7. Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica. Il trattamento dei suoi dati può avvenire all'interno o all'esterno previo il suo consenso.
8. Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva (il termine di massima fissato è di 15 giorni; ulteriori specificazioni potranno essere previste dai regolamenti di classe).
9. Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva su tutto ciò che avviene all'interno dell'Istituto ed in particolare su ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera.
10. Gli studenti hanno diritto ad esprimere la propria opinione su tutte le decisioni importanti relative all'organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali (secondo le modalità previste dal Regolamento del Comitato Studentesco, dal Piano dell'Offerta Formativa e dalle leggi vigenti).
11. Le norme del regolamento devono essere fatte conoscere e devono essere rispettate da tutte le componenti scolastiche: a tal fine copia del *Regolamento* va consegnato a tutti: studenti, docenti, non docenti.

Art. 2 - Diritti (continua)

7. *Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.*
8. *La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:*
 - a) *un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico di qualità;*
 - b) *offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;*
 - c) *iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;*
 - d) *la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;*
 - e) *la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;*
 - f) *servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.*
9. *La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di Istituto.*
10. *I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte di studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.*

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA
(estratto dallo Statuto dell'Associazione Genitori Primo Levi)

Associazione Genitori

1) Sono aderenti dell'organizzazione i genitori degli studenti iscritti o coloro che ne esercitano la patria potestà; sono soci fondatori coloro che hanno sottoscritto l'atto di costituzione e il presente statuto; sono soci ordinari coloro che ne fanno richiesta e la cui domanda viene accolta dal Consiglio Direttivo.

L'Associazione non ha scopi di lucro, è indipendente, apartitica, democratica e persegue fini educativi.

2) Gli **scopi** dell'Associazione sono:

- a) favorire la collaborazione tra scuola e famiglie;
- b) contribuire alla annuale stesura del Piano dell'Offerta Formativa esprimendo gli orientamenti delle famiglie;
- c) superare le difficoltà che dovessero insorgere nella gestione delle iniziative programmate;
- d) partecipare con rappresentanti dei genitori a gruppi di studio per affrontare problemi della scuola;
- e) supportare i genitori del Consiglio d'Istituto;
- f) assicurare un coordinamento e un'organizzazione ai rappresentanti di classe.
- g) operare a sostegno delle famiglie e degli studenti.

3) **Organi** dell'Associazione Genitori:

a) Assemblea degli Associati

b) Consiglio Direttivo: eletto dall'Assemblea degli Associati, è composto da un minimo di cinque ad un massimo di ventuno componenti e svolge tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

c) Al suo interno il Consiglio Direttivo elegge: Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretario.

4) **Assemblea generale**

E' convocata in via ordinaria almeno una volta all'anno e comunque ogni qualvolta si renda necessaria per

- approvazione del programma e del preventivo economico per l'anno successivo;
- approvazione della relazione di attività e del rendiconto economico (Bilancio Consuntivo) dell'anno precedente;
- esame delle questioni sollevate dai richiedenti o proposte dal Consiglio Direttivo.

Art. 3 - Doveri

1. *Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.*
2. *Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.*
3. *Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.*
4. *Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli Istituti.*
5. *Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.*
6. *Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.*

ASSENZE, RITARDI, PERMESSI

INIZIO LEZIONI: ORE 8.20.

L'ingresso agli studenti è consentito a partire da 15 minuti prima.

RICONOSCIMENTO: gli studenti devono sempre essere in possesso del tesserino da esibire a richiesta di docenti o personale della scuola.

ESTERNI: per potere accedere all'interno dell'istituto, devono consegnare un documento di identità e ritirare un apposito lasciapassare.

RITARDI (non oltre le ore 9.10)

tipologia	a) entro le 8.30:	b) entro le 9.10
autorizzazione	all'ingresso	c/o sportello segreteria alunni
	Il docente dell'ora annota sul registro (parte fissa)	
giustificazioni	sul LdS	entro il giorno successivo
limiti	non più di due al mese	
	minorenni: chiamati i genitori; maggiorenni: a casa	
eccezioni	esami medici e visite specialistiche documentate	
x trasporti	non conteggiati se autorizzati da vice/presidenza	

Note - *Permessi per terapie ripetute e prolungate* vanno richiesti anticipatamente in Vicepresidenza.

USCITE ANTICIPATE

disposte dalla scuola per assenza Docenti	Comunicazione preventiva (il giorno prima) classi 1 [^] : sempre con avviso scritto altre classi: comunicazione verbale riportata sul registro di classe da trascrivere sul diario a cura dello studente
richiesta sul LdS	Consegna: prima dell'inizio delle lezioni in portineria Ritiro: nel primo intervallo in portineria
limiti (*)	<ul style="list-style-type: none">• solo nelle 2 ultime ore di lezione• non nello stesso giorno di un'entrata in ritardo• sommate ai ritardi non più di 15 all'anno
Studente indisposto	Lo studente deve tel. a casa solo dalla vicepresidenza: qui deve attendere l'arrivo di un genitore Giustificazione obbligatoria sul LdS Per nessun motivo è possibile allontanarsi dalla scuola senza autorizzazione

(*) **Chi supera i limiti posti non verrà ammesso a scuola:** verranno immediatamente avvisati sia la famiglia che il CdC e la presidenza si riserva di convocare la famiglia (vedi TABELLA 1)

ASSENZE

Ogni assenza va giustificata il giorno del rientro in classe. Le assenze in giorni non consecutivi non possono essere cumulate su un unico tagliando.

La partecipazione alle attività pomeridiane non curriculari è subordinata alla presenza in classe nella stessa mattinata. La presidenza si riserva di non ammettere a scuola gli studenti che abitualmente ritardano nella giustificazione delle assenze.

GESTIONE INFORMATIZZATA DEL REGISTRO ASSENZE. Per i minorenni il LdS deve riportare sul retro di copertina la firma di un genitore (o di chi ne fa le veci). Se necessario, potrà essere acquistata una seconda copia del libretto, che verrà consegnata solo a un genitore (ad esclusione dei maggiorenni).

Art. 4 Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, **nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.**
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate **al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.** Esse tengono conto della situazione personale dello studente, **della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.** Allo studente e' sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono **adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.**
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento **non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.**

INFRAZIONI, PROCEDURE, SANZIONI: QUADRO di RIFERIMENTO

Alla luce del comma 1 dell'art. 4 dello *Statuto* riportato nella pagina a fianco, i gruppi che hanno elaborato il presente *Regolamento* hanno analizzato le situazioni ricorrenti nelle infrazioni proponendo degli schemi di riferimento così articolati:

- infrazioni; comportamenti scorretti;
- tappe gradualmente previste per arrivare alle sanzioni;
- chi accerta l'infrazione e interviene;
- modalità delle procedure.

Ne sono così nate le TABELLE che sintetizzano il lavoro fatto e che vengono riportate nelle pagine seguenti.

REGOLAMENTO DI CLASSE

Tutto ciò che non è previsto specificatamente dalle presenti Regole viene rimandato al Regolamento che ogni classe è tenuta a formalizzare per iscritto a inizio d'anno.

LE SANZIONI ALTERNATIVE

Una novità tra le più significative dello *Statuto* contenute nel comma 5 dello stesso art. 4, è la possibilità per lo studente di convertire una sanzione in "attività in favore della comunità scolastica". Le proposte richiamate nella seguente tabella vogliono essere semplici esempi che i Consigli di Classe potranno migliorare, arricchire, integrare.

SANZIONI ALTERNATIVE	
Servizi alla classe	<ul style="list-style-type: none"> • rimessa in ordine al termine delle lezioni • vigilanza nella classe durante gli intervalli • altro (indicato dal Consiglio di Classe)
Servizi alla scuola	<ul style="list-style-type: none"> • pulizie/rimessa in ordine di parti della scuola • pulizia pomeridiana dei giardinetti con attrezzatura fornita dalla scuola • aiuto per l'apertura pomeridiana della biblioteca • altro (indicato dal Consiglio di Istituto)
Riparazione del danno	<ul style="list-style-type: none"> • ripulitura scritte • riverniciatura pareti, porte, ecc.
Lavori di ricerca e approfondimento	<ul style="list-style-type: none"> • lavori di documentazione/ricerca • assegnati dal Consiglio di Classe, utili per la classe stessa.

[Continua art 4, c. 8] **Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.**

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati **che violano la dignità e il rispetto della persona umana** o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, **in deroga al limite generale previsto dal comma 7**, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

IL CONSIGLIO DI CLASSE (docenti, 2 genitori, 2 studenti)

- costituisce la sede più appropriata in cui vanno individuati i comportamenti scorretti e i percorsi per il loro recupero;
- **Il CdC prende provvedimenti in seduta plenaria nei casi più gravi** o quando, comunque, viene richiesto da 1/3 dei membri.

Nei confronti, invece, di **comportamenti scorretti che diventano gravi per il loro ripetersi** (assenze, ritardi, maleducazione, scorrettezze nei confronti di compagni e/o docenti) il tutor li segnala al Dirigente Scolastico, che prenderà un provvedimento consultando un organismo rappresentativo di dimensioni ridotte (Organo di disciplina: Tutor – 1 genitore – 1 studente fissato nella prima riunione del CdC).

TABELLA A1 - INFRAZIONI INDIVIDUALI NON GRAVI, RELATIVE ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

ASSENZE/RITARDI

- assenze elevate; assenze strategiche; ritardi e uscite anticipate oltre il limite previsto (15 nel corso dell'anno); ripetuti ritardi al rientro da intervalli o ai cambi d'ora, adeguatamente segnalati sul registro di classe e comunicati dal tutor alla Vicepresidenza



- comunicazione scritta ai genitori ed al Consiglio di Classe
- ammonizione scritta della presidenza sulla base delle segnalazioni fatte dal tutor su indicazione dei colleghi
- non ammissione a scuola al superamento del numero massimo consentito di 15 tra ritardi e uscite

TABELLA A2 - INFRAZIONI INDIVIDUALI RELATIVE AL RISPETTO DI PERSONE E STRUTTURE
--

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• interventi di disturbo reiterato durante le lezioni• danneggiamenti di cose altrui• danni volontari alle attrezzature• scritte su muri, porte, banchi • ammonizione scritta da parte della Presidenza su segnalazione del tutor e/o sanzione alternativa |
|--|

PROCEDURE RELATIVE A TABELLE A1 e A2

I DOCENTI

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• segnalano sul registro di classe le infrazioni• e le comunicano successivamente al tutor |
|---|

IL TUTOR

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• rileva le infrazioni e compie una prima verifica: se lo ritiene opportuno, richiama lo studente a un comportamento corretto• comunica le infrazioni in vicepresidenza per un eventuale richiamo verbale• comunica le infrazioni in presidenza per concordare una sanzione: ammonizione orale o scritta, convocazione dell'Org. di Disciplina o del CdC. |
|---|

**TABELLA B - INFRAZIONI INDIVIDUALI GRAVI, RELATIVE
AL RISPETTO DI PERSONE E/O STRUTTURE**

- violenza fisica e verbale
- furto
- termini gravemente offensivi a sfondo razzistico o discriminatorio
- lancio di oggetti
- introduzione di alcolici e/o sostanze stupefacenti
- violazione delle norme di sicurezza
- violazione delle norme sulla privacy con realizzazioni di foto, filmati e registrazioni audio senza il consenso degli interessati
- recidività

Si attua immediatamente la seguente procedura:

<p>IL PRESIDE</p> <ul style="list-style-type: none"> • accerta la gravità dell'infrazione tramite istruttoria e • convoca di conseguenza il Consiglio di Classe 	<p>IL CONSIGLIO DI CLASSE (2 docenti, 2 rappresentanti studenti, 2 rappresentanti genitori)</p> <p>decide:</p> <ul style="list-style-type: none"> • se esistono gli estremi per una sanzione che preveda l'allontanamento dalla comunità scolastica • l'entità della sanzione
---	--

Ai sensi dell'art. 4, c.6 dello Statuto, se il CdC ritiente che l'entità del provvedimento di allontanamento dalla scuola sia superiore ai 15 giorni, o che possa implicare l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione agli Esami di Stato, dà mandato al Dirigente Scolastico di trasferire la pratica al CdI.

TELEFONO CELLULARE: ne è vietato l'utilizzo in qualsiasi modo (voce o messaggi) in aula durante le lezioni.

Procedura:

- Il Docente ritira il cellulare e lo consegna in Vicepresidenza
- il telefono viene riposto in luogo sicuro
- potrà essere recuperato solo da uno dei genitori

LIBRETTO DELLO STUDENTE: deve essere portato quotidianamente in classe e ai colloqui con docenti, tutor, Preside. Le modificazioni arbitrarie dei voti sul Libretto sono sanzionate con 7 in condotta e/o con altri provvedimenti decisi dal C. d. C.

TABELLA C - INFRAZIONI DISCIPLINARI NON GRAVI SANZIONABILI CON "MULTA"

Non rispetto del divieto di fumare all'interno della scuola (Legge n. 584/75)

All'accertamento dell'infrazione viene comminata un'ammenda. Il Consiglio di Istituto garantisce la possibilità di accedere ad alcune aree al coperto per i fumatori (pagoda e altri spazi con protezione in muratura già presenti in Istituto). Per i trasgressori del divieto di fumo il Consiglio di Istituto stabilisce, come previsto dalla Legge 584/75 e successive modificazioni ed integrazioni l'entità delle sanzioni: da 25 a 250 €. Incaricati della contestazione sono: Dirigente Scolastico e collaboratori, Direttore Servizi Generali Amministrativi, Docenti in vigilanza ai piani.

NOTE

Devono, ovviamente, venire sanzionati tutti i trasgressori (non solo gli studenti, ma anche il personale docente e non docente: la segnalazione, in questo caso, deve essere fatta verbalmente al Referente della Vicepresidenza dai rappresentanti di classe e/o dai rappresentanti degli studenti in C.d.I.

La "scomparsa " dei registri di classe deve essere segnalata in segreteria Alunni e viene sanzionata con l'obbligo per la classe stessa di versare un contributo di 15 € sul ccp della scuola: tale somma andrà a confluire in una voce particolare del bilancio dell'Istituto riservato ad iniziative a favore degli studenti sul cui impiego sarà vincolante il parere dei rappresentanti del C.d.I.

TABELLA D1 - INFRAZIONI DISCIPLINARI COLLETTIVE

ASSENZE COLLETTIVE DI UN GIORNO palesamente immotivate	ASTENSIONE COLLETTIVA DALLE LEZIONI con presenza a scuola
<ul style="list-style-type: none">▪ Gli studenti hanno diritto ad avanzare proposte relative alla programmazione didattica dell'Istituto e del Consiglio di Classe (art. 2, comma 4 dello <i>Statuto</i>): è in queste sedi che si può, ad esempio, richiedere l'uso di spazi autogestiti opportunamente programmati.▪ Gli studenti dispongono di un pacchetto orario mensile per attività assembleari e nel P.O.F. è possibile programmare anche giornate con attività diversificate (lavori di gruppo, assemblee, ecc.)▪ L'astensione collettiva dalle lezioni si qualifica come infrazione grave qualora non possa essere riconosciuta come pertinente ad un percorso di formazione alla cittadinanza (<i>Statuto</i>, art.1) venendo così manifestamente ad incidere sulla qualità dell'offerta formativa dell'Istituto. In tal caso il singolo Consiglio di Classe o il Consiglio di Istituto, nei casi particolarmente gravi, potrà effettuare una ridefinizione della programmazione. Tale ridefinizione non potrà mai, comunque, configurarsi come provvedimento di tipo disciplinare.	

**TABELLA D2 - DANNEGGIAMENTI A STRUTTURE
O ATTREZZATURE DI CUI NON E' STATO POSSIBILE
INDIVIDUARE I RESPONSABILI MA CHE SONO RICONDUCIBILI
CON RAGIONEVOLE CERTEZZA ALLA COMUNITÀ STUDENTESCA
O AD UNA SUA PARTE**

La Provincia di Milano, proprietaria dell'edificio scolastico, ancora di recente ha ribadito, tra l'altro, il principio di corresponsabilità, nei casi in cui non sia possibile individuare i responsabili materiali del danneggiamento.

Da tale principio discendono le seguenti disposizioni:

1. Chi viene riconosciuto responsabile di danneggiamenti dei locali è tenuto a risarcire il danno.
2. Nel caso in cui il responsabile o i responsabili non vengano individuati, sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento relativamente agli spazi occupati dalla stessa nella sua attività didattica.
3. Nel caso in cui si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento secondo le specificazioni indicate ai successivi artt. 4 e 5.
4. Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni a più classi (servizi, palestre, laboratori e aule speciali) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi che insieme hanno utilizzato quegli spazi ad assumersi l'onere della spesa.
5. Se i danni di cui sopra riguardano spazi collettivi quali corridoi, auditorium, sala multimediale, saloncino maxivideo, sala lettura, il risarcimento spetterà all'intera collettività studentesca.
6. La segnalazione dei danni nei laboratori è a carico del docente impegnato in questi spazi e va fatta su moduli appositamente predisposti. Destinatari di tale segnalazione sono i responsabili di laboratorio che provvederanno a comunicarla all'Ufficio Tecnico.
7. È compito della Giunta Esecutiva, sulla base delle indicazioni del responsabile dell'Ufficio Tecnico, fare la stima dei danni verificati con la collaborazione di rappresentanti degli studenti e dei genitori del Consiglio di Istituto.
8. Per i danneggiamenti arrecati ad aule e parti comuni, la segnalazione è a carico dei docenti e del personale non docente.
9. Le somme derivate dal risarcimento saranno acquisite al bilancio dell'Istituto e destinate alle necessarie riparazioni.

Art. 5 Impugnazioni

1. *Contro le sanzioni disciplinari e' ammesso ricorso, **da parte di chiunque vi abbia interesse**, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, **che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, e' composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed e' presieduto dal dirigente scolastico.***
2. *L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.*
3. ***Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato**, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione e' assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia **regionale** composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal **coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti**, da tre docenti e da **un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale**, e presieduto dal Direttore **dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato**. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.*

ORGANO DI GARANZIA

1. L'Organo di Garanzia (OG) è composto da 2 docenti, 2 studenti, 2 genitori, membri del Consiglio di Istituto o no.
2. Il Presidente viene scelto all'interno dello stesso OG.
3. Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico. Le riunioni si tengono, di norma, prima delle riunioni del Consiglio di Istituto.
4. L'OG esamina i ricorsi avversi alle sanzioni disciplinari presentati entro 15 giorni dalla loro irrogazione ed esprime parere entro 10 giorni, decide altresì in merito ai conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto.
5. Le funzioni dell'OG sono:
 - controllo sull'applicazione del Regolamento (tramite interviste, questionari, statistiche...)
 - proposta di eventuali modifiche/integrazioni (a seguito delle indagini effettuate)
 - facilitazione/ mediazione in caso di conflitto fra le parti
 - informazione sul Regolamento di Istituto (distribuzione di materiali, controllo sull'efficacia degli interventi informativi)
 - assistenza agli OD dei Consigli di Classe nella definizione delle sanzioni sostitutive
 - assistenza agli studenti che subiscano un provvedimento di allontanamento dalla scuola (sospensione) durante e dopo il provvedimento stesso in collaborazione con la presidenza
 - intermediazione con l'Autorità Giudiziaria in caso di necessità.
6. In caso di ricorso o di conflitto l'OG convoca preliminarmente le parti in causa per permettere loro di esporre il proprio punto di vista; qualora lo ritenga opportuno, può consultare un esperto anche esterno alla scuola.
7. Lo scopo primario dell'OG è quello di arrivare ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa; nel caso ciò non sia possibile, l'OG elabora una risoluzione a cui le parti si devono attenere. La decisione viene verbalizzata e affissa all'albo.
8. L'OG si riunisce nei mesi di ottobre, febbraio e maggio per valutare il funzionamento del *Regolamento* secondo le modalità prestabilite.
9. Le riunioni dell'OG devono almeno prevedere la presenza di 4 eletti (tra cui almeno 1 studente) per avere validità legale.
10. Le decisioni all'interno dell'OG vengono prese a maggioranza o per consenso, a discrezione dell'OG stesso.
11. L'OG ha diritto, qualora ne faccia richiesta, ad avere una formazione specifica e/o una supervisione di esperti su temi attinenti la propria funzione (ad esempio: la risoluzione dei conflitti, la negoziazione, la normativa scolastica).

[continua art 5]

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 e' reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici."

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità).

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, e' richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

responsabilità:	DS	elaborato da:	Staff	verificato da:	EQ
approvato da:	DS	valido dal:	1.09.08	pag. 1/1	